

La d'Annunzio vince l'Oscar per i trapianti di cornea

LE ECCELLENZE

CHIETI È stato assegnato all'università d'Annunzio l'award italiano per l'innovazione nella chirurgia oftalmica. Si tratta del riconoscimento nazionale più prestigioso che quest'anno ha premiato la chirurgia robotica utilizzata nella trapiantologia. L'occasione è stato il 99° congresso della Società oftalmologica italiana, vetrina di alta qualità per il programma scientifico focalizzato sui più importanti temi e aggiornamenti del settore che, tenutosi a Roma dal 20 al 23 novembre, ha insignito Leonardo Mastropasqua, direttore del centro universitario di eccellenza in oftalmologia, dell'Innovator Soi medal lecture. Nella sua lectio magistralis il professor Mastropasqua ha ripercorso la storia che ha portato alla realizzazione della nuova idea di trapianto di cornea partita nel 2010, fino ai risultati raggiunti dal gruppo di ricerca del Centro nazionale di alta tecnologia, da lui guidato,

**PREMIATA
L'INNOVAZIONE
DELLA TECNICA
ROBOTICA
DEL PROFESSOR
LEONARDO
MASTROPASQUA**



nell'ideazione, progettazione e realizzazione della Slak, una nuova tecnica chirurgica per la cura del cheratocono che rimodella la cornea in alternativa alla tradizionale cheratoplastica. Tecnica chirurgica innovativa già premiata negli Usa, con il "Lans distinguished award", dall'American academy of ophthalmology nel 2017 ed in Europa dall'Esaso, nel 2018. «Questa nuova procedura robotica è minimamente invasiva e consente di regolarizzare la curvatura della cornea ectasica aumentando lo spessore del tessuto che si assottiglia per effetto della patologia», spiega Mastropasqua. «La vera innovazione di questa idea risiede nell'aver intuito le possibilità legate all'utilizzo della robotica in ambito trapiantologico, e di rimodellare la cornea del paziente invece di sostituirla con una cornea di cadavere». Il Cnat, Centro nazionale di alta tecnologia in Oftalmologia, nonché prima scuola italiana di chirurgia robotica, attualmente coordina un gruppo internazionale composto da ricercatori di chiarissima fama mondiale che lavorerà a questo progetto unendo la ricerca di base con quella clinica per estendere le applicazioni della Slak ed indagare nuove potenzialità di applicazione.